ANNO VIII N. 5 — UDINE, GIOVEDI-VENERDI 8-9 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Ciò che vuole il popolo

Non sarà sfuggita ai nostri lettori una notizia quanto semplice, altrettanto eloquente da noi riprodotta l'altro ieri dai giornali di Roma.

Per dodici mila centotrentasette alunni che frequentano le scuole elementari di quella città fu chiesta dai genitori l'istruzione religiosa del Catechismo cattolico; per soli centosettanta non si volle.

Il lettore non ha bisogno che noi gli ricordiamo come in Roma esistano famiglie ebree ed altre non cattoliche; ciò spiega come per centosettanta fanciulli siasi chiesto che *non* abbiano l'istruzione religiosa cattolica.

Ma resta assodato che la massa della popolazione di Roma vuole l'istruzione del Catechismo cattolico pei fanciulli, che frequentano le scuole elementari del Comune.

Questo è un fatto consolante, che dimostra quanto siono diverse dai veri desiderii del popolo, le pretese di coloro, i quali cercano di *laicizzare* (come si dice con barbara parola) le scuole, cioè condurle senza riguardo alcuno alla religione, come se la parte più degna e più convenevole e più utile della istruzione non fosse quella che insegna ai fanciulli l'esistenza di Dio, la Incarnazione, la Redenzione e i doveri che ogni uomo ha verso Gesù Cristo, Dio e Uomo, e verso la Religione di lui.

Ciò che ora è accaduto a Roma, accadde già a Torino, a Genova, ecc.; e accadrebbe grazie al cielo, in ogni città italiana.

Ma questo generoso popolo d'Italia che è profondamente cattolico, non deve e non può contentarsi di volere che le generazioni crescenti abbiano nella scuola l'istruzione religiosa cattolica, ma deve eziandio attendere sollecitamente ad educare colla parola e coll'esempio la gioventù al Cattolicismo; deve procacciare con tutti i mezzi legittimi, che la Religione cattolica sia rispettata e dai Comuni e dallo Stato, rifiutandosi di cooperare, fosse pure passivamente, col lasciar correre, col lasciar fare, a che il Cattolicismo non imperi nella società e vi sparga la immensa e salutifera influenza sua.

La Massoneria e le sètte che ne sono ispirate, senza tregua combattono il cattolicismo; ai cattolici il difenderlo individualmente e socialmente, se vogliono provvedere al conseguimento del fine pel quale Iddio ha creato gli uomini ed anche risparmiare alla patria immensi disastri morali e materiali.

Il manifesto delle Destre del Senato francese

Diamo il testo del proclama diretto dalle Destre del Senato francese agli elettori senatoriali:

Elettori senatoriali,

Voi siete chiamati a rinnovare il mandato dei vostri rappresentanti al Senato.

Giammai questo dovere non si è imposto alle vostre coscienze in una situazione più grave.

Si tratta di sapere se consentirete a prestare il vostro appoggio, o se vorrete porre un termine ad una politica che, dopo di aver disconosciuto i diritti più sacri, è giunta oggi a minacciare tutti gli interessi.

Sotto pretesto d'assicurare la libertà di coscienza, questa politica, voi lo sapete, prosegue contro la religione della Francia una guerra sistematica, mancante ad un tempo di franchezza e di lealtà. Essa ha bandito dalle vostre scuole fino il nome Dio; oggi minaccia di chiudere le vostre chiese. Riduzioni successive e vessatorie del bilancio dei culti annunciano e preparano la sua completa soppressione. Un passo *di più in questa via, e lo Stato*, definitivamente separato dalla Chiesa, il prete, privato della sua sussistenza e cacciato dalla sua dimora, non sarà più là, nelle vostre campagne, per benedire i vostri figli e assistere il morente nel punto estremo.

Sotto pretesto di riformare la magistratura, questa politica ha recato pregiudizio alla sua inamovibilità, sola guarentigia dei giudicabili. Esclusioni sistematiche hanno strappato dal loro seggio giudici circondati dalla considerazione pubblica; e l'indole delle scelte che li hanno surrogati, toglie alla giustizia il carattere d'imparzialità che sola può assicurare l'autorità morale delle sue sentenze.

I gravami, generosamente accettati, e coraggiosamente sopportati dal Paese dopo i nostri disastri, avevano ricondotto l'ordine ed anche la prosperità delle nostre finanze. Spese esagerate senza misura e senza vantaggio, hanno fatto perdere tutto il frutto di questi sacrifici. In meno di sei anni, tre miliardi di prestito, aggiunti al nostro debito pubblico, lo hanno reso il più pesante dell'Europa.

Più di cinquecento milioni sono venuti ad accrescere le nostre gravezze annuali. Il bilancio dell'esercizio corrente si salda con un *deficit* di duecento milioni, ed una simile insufficienza è già preveduta per quello che si va ad aprire. Se non si pone un freno a queste dissennate prodigalità, nuovi prestiti sono indispensabili per adempiere impegni temerarii, e rendono quindi necessaria la creazione di nuove imposte, già annunciata da una parola sfuggita all'imprudenza d'un ministro.

Sotto il peso di questi carichi enormi l'industria languisce e l'agricoltura vede accrescersi tutti i giorni le sofferenze acute cagionate da una crisi d'una intensità senza esempio. I provvedimenti che il governo sempre promette per accorrere in aiuto della medesima si fanno sempre attendere, e non se n'è realizzato veruno.

Dopo i disastri d'una guerra sanguinosa la Francia domandava più d'ogni cosa la pace per riunire e rifare le sue forze esauste. Senza prevenirla, la si è impegnata in una serie di spedizioni sterili e micidiali. Non si è più trattato solo d'assicurare il rispetto del nome della Francia, nei paesi già protetti dalla sua bandiera, o fra le popolazioni alle quali i nostri missionari, apostoli della civiltà e della fede, avevano appreso a benedirla. Sono vere conquiste che si sono intraprese tutte ad un tempo a Tunisi, a Madagascar, al Tonchino e al Congo.

In conseguenza di queste fantasie tumultuose, oggi sosteniamo contro la Cina una guerra cominciata senza prudenza, continuata senza vigore, e di cui nessuno può prevedere il termine. Il momento non è lontano in cui per proseguire questa lotta ruinosa, bisognerà compromettere la mobilizzazione del nostro esercito, inviando in quelle regioni lontane una parte del contingente che il servizio obbligatorio toglie ogni anno alle nostre campagne.

L'opinione pubblica si commuove davanti a queste luminose conseguenze di tanti falli accumulati. Temendo senza dubbio che questo sentimento generale si manifestasse nel prossimo rinnovamento senatoriale, il governo nulla ha risparmiato per alterare la sincerità di questa prova.

Alla vigilia quasi dell'elezione, una legge, discussa e votata d'urgenza nel intento manifesto di modificarne il risultato, è venuta a mutare il principio stesso dell'organizzamento del Senato. Un nuovo riparto dei delegati da eleggere si è fatto fra i Consigli municipali, all'infuori di ogni regola di proporzione, unicamente calcolato in vista delle probabilità d'un successo elettorale. Amici devoti delle istituzioni attuali, non hanno temuto di ciò segnalare al paese, sfolgorando questa procedura col nome di espediente e di raggiro.

Lungi dal respingere una tale imputazione, *un ministro non ha avuto difficoltà* d'annunciare alla tribuna che attendeva con fiducia, da ciò che ha chiamato il suo *metodo elettorale*, una manifestazione favorevole alla politica di cui è l'organo.

La minoranza conservatrice del Senato non è venuta meno al dovere di protestare contro questi artifici, e piuttosto che lasciarvisi accalappiare, molti fra i suoi membri non hanno esitato a fare appello alla grande e leale prova del suffragio universale.

Essi potrebbero oggi rifiutarsi ad una lotta per la quale si sono fatti tanti sforzi affine di renderla sì disuguale, e attendere il giudizio del paese.

I loro amici hanno ad essi domandato, ed essi ne li ringraziano, di non disertare il combattimento.

Abbiamo fiducia infatti che, quali che siano le combinazioni che il governo si è compiaciuto di fare — e che si è preso anche la cura di riordinare a più riprese, — i suoi calcoli saranno delusi. Se ha creduto di potere in questo modo condurre allo scrutinio elettori compiacenti, docili all'azione amministrativa o disposti a chiuder gli occhi dinanzi ai suoi falli, esso ha fatto a questi nuovi elettori un'ingiuria immeritata la quale sarà sventata dalla loro indipendenza e dal loro patriottismo.

Col fare appello a questi sentimenti patriottici, giustamente inquieti sull'avvenire del paese, i senatori conservatori uscenti si presentano nell'arena elettorale. Là dove il loro voto incontrasse meno favore, o dove il governo raccogliesse, per disposizioni specialmente prese contro di loro, il successo che ne attende, la loro protesta resterebbe come una rimostranza fatta a nome della giustizia e dell'interesse pubblico, di cui l'opinione sincera del paese loro saprà grado e di cui l'avvenire loro terrà conto.

Le Destre del Senato.

SI HA PAURA DELLA TURCHIA!

Nei consigli dei ministri l'argomento all'ordine del giorno sono sempre le *colonie* di là da venire! Secondo la *Tribuna*, il nostro ambasciatore Menabrea avrebbe avuto dal governo francese la assicurazione che non si sarebbero in alcun modo sollevate difficoltà all'occupazione di Tripoli per parte dell'Italia. L'Inghilterra è pure favorevole a tale occupazione; ma la Turchia dal canto suo avrebbe dichiarato che l'occupazione della Tripolitania sarebbe considerata come un *casus belli*, e l'Italia si è spaventata della Turchia.

Il *Popolo Romano* dice che il solo obbiettivo serio dell'Italia poteva essere la occupazione di Tripoli, se la medesima si fosse eseguita senza gravi complicazioni. Ma, ciò essendo impossibile, il governo farà meglio ad abbandonare altri fantastici obbiettivi e dedicarsi esclusivamente al miglioramento delle condizioni interne del Regno.

Avrebbe dovuto capirla fin da principio!

Il trattato contro gli anarchici

Il telegrafo annunziò l'altro giorno che un trattato, relativo a misure da prendersi in comune contro gli anarchici nell'esercito, era stato definitivamente stabilito fra l'Austria, la Germania e la Russia, e che anche la Francia vi aveva aderito.

Quest'ultima notizia fu smentita ufficiosamente a Parigi; così la conclusione del trattato, di cui, del resto, si parla dal convegno di Skiernewice in poi.

La *Corrispondenza generale* di Londra dà su questo trattato le seguenti informazioni:

Esso consiste in quattro articoli.

Col primo i contraenti si obbligano a sorvegliare *rigorosamente i quartieri e i* luoghi frequentati da ufficiali e soldati, fuori e dentro la caserma.

Col secondo si stabilisce che le lettere, mandate o ricevute da soldati, devono essere esaminate.

L'articolo 3 tratta dei mezzi secreti che possono essere adoperati per procurarsi buone informazioni e richiama l'attenzione dei governi sulle case frequentate dagli individui sospetti.

L'articolo 4 raccomanda di ricompensare largamente e di graziare coloro che denunciassero degli anarchici.

Lo stesso articolo parla dell'applicazione di queste misure anche alla marina. Si fa pure l'enumerazione dei mezzi più comunemente adoperati dagli anarchici e dai nichilisti nell'esecuzione dei loro piani.

Tutte queste misure sarebbero state già praticate in questi ultimi due mesi dalle tre potenze, e specialmente dalla Germania, dove le recenti perquisizioni nei quartieri militari e le minute visite di tutti gli oggetti dei soldati hanno prodotto grande impressione.

Statistica del colera a Napoli

Il direttore dei cimiteri cav. Gizio ha presentato al Sindaco comm. Amore una statistica completa dei cadaveri interrati al cimitero colerico dal primo giorno dell'epidemia, 17 agosto, fino al 15 novembre, ultimo giorno in cui sono verificati decessi.

La statistica è divisa per sezioni e comprende altresì i dati di coloro che entrarono negli ospedali della Maddalena, della Conocchia e dei Granili.

Togliamo da essa le cifre principali.

Da 1 a 5 anni sono stati interrati 538 maschi e 498 femmine.

Da 5 a 10 anni 351 maschi e 314 femmine.

Da 10 a 15 anni 238 maschi e 182 femmine.

Da 15 a 20 — 226 maschi 213 femmine.

Da 20 a 30 — poichè da questa età la statistica è fatta per decennio — furono interrati 590 maschi e 521 femmine.

Da 30 a 40 — 447 maschi e 475 femmine.

Da 40 a 50 — 293 maschi e 356 femmine.

Da 50 a 60 — 241 maschi e 315 femmine.

Da 70 a 80 — 34 maschi e 109 femmine.

Da 80 a 90 — 30 maschi e 39 femmine.

Da 90 a 100 — 5 maschi e 5 femmine.

Sicchè in totale si hanno 3695 decessi di maschi e 3448 di femmine: in complesso 7143.

Dai dati statistici esposti risulta che la massima mortalità si è avuta tra i venti e trent'anni.

Gli statini degl'interrati nel cimitero colerico, i quali, come abbiamo detto più sopra, cominciano col 17 agosto — nel qual giorno si verificò un solo decesso — segnano il massimo della mortalità nel 10 settembre, in cui si ebbero a deplorare 569 decessi.

Le missioni religiose inglesi all'estero

E' stato presentato lo stato delle contribuzioni in denaro elargite dagli inglesi alle Società che si dedicano alle Missioni religiose fuori d'Inghilterra.

Le somme regalate volontariamente a questa Società nel *Regno Unito* durante

l'esercizio 83-84, cioè in 10 mesi furono così divise:

Chiesa Anglicana	L. St. 491,547
Società unite Cristiane e dissidenti	» 182,085
Società inglesi e del Principato di Galles dissidenti	» 341,045
Presbiteriane Scozzesi e Irlandesi	» 193,208
Cattolico Romano	» 8,544
Cioè un totale di	L. St. 1,216,530

In questa somma, che è al disopra di tutti gli anni precedenti non sono compresi gli interessi dei fondi impiegati, rendite di proprietà, residui delle annate scorse, nè le contribuzioni raccolte all'estero. Ciò non pertanto per sforzi che facciano i protestanti non arriveranno mai a sorpassare, anzi nemmeno ad uguagliare, quello che hanno fatto e faranno i cattolici. I loro sforzi non porteranno mai buoni frutti, perchè chi combatte per l'errore non vedrà mai coronate le sue fatiche.

Queste cifre che abbiamo pubblicate a titolo di curiosità devono essere un nuovo eccitamento ai buoni cattolici per fare ancora più di quello che finora hanno fatto e ciò per far trionfare la nostra Santa Religione.

PSICOPATIA ED ASSASSINIO

Un processo criminale confusissimo si trattava non ha guari a Pietroburgo. Una ragazza di pessima vita, per nome Semenova, era implicata come complice. Per salvarla si propose la questione della sua responsabilità, ed il professore di psichiatria Balinsky ne esaminò lo stato mentale, ed il *Journal des Debats* riferisce che il professore trovò l'accusata affetta da *psicopatia*. E soggiunge: « Il psicopato è un tipo di malattia di recente ammesso dalla scienza medica. E' un individuo, di cui tutte le facoltà mentali sembrano in equilibrio normale. Pensa logicamente, può distinguere il bene dal male e ragionare nelle sue azioni. Ma egli è sprovvisto di ogni nozione morale. Non pensa che a sè, non si occupa degli altri, che non gli sembrano se non istrumenti utili per raggiungere lo scopo che ha in mente. Tranne il suo *io*, nulla havvi di sacro per il psicopato. E' un egoista che tutto sacrifica alla sua fantasia e che a nulla s'interessa se non lo riguarda personalmente. Tale è la Semenova. Il psicopato è incurabile: non si può rinchiudere in un manicomio, nè punirlo, essendo irresponsabile. I giurati tennero buone le ragioni del prof. Balinsky e diedero un verdetto di non colpabilità per la Semenova, che fu assolta. „ Quindi a Pietroburgo l'entusiasmo per la psicopatia è al colmo, ed il *Journal des Dèbats*, foglio scettico, nota " che la Russia d'un secolo ha anticipato la soluzione di problemi, i quali agitano il mondo moderno, soluzioni che in Francia ed altrove non sono ancora ammesse. „ La soluzione anticipata in Russia di questi problemi è la conseguenza di principii precedentemente approvati. Sotto l'azione potente del cattolicismo, i liberi pensatori del nostro paese indietreggiano innanzi a tali enormezze. Ma i Tedeschi ed i Russi non hanno di siffatti scrupoli. Tuttavia ed in Francia ed in Italia ci avviamo lentamente alla stessa meta.

FIGURINE ITALIANE

Il giovane incredulo.

Si va innanzi, non a passi di lumaca, ma a pieno vapore, poichè volge il secolo mirabile del progresso; e come s'incontrano uomini decrepiti a quindici o venti anni, poichè si succiano in fiore il frutto della vita, così a quindici o vent'anni, checchè l'arte sia lunga, checchè denso sia il velo che copre la scienza, gli uomini adesso la pretendono a letterati, a scienziati di prima forza. E' una letteratura, è una scienza che demolisce, lo concedo, che non costa un sacrificio di sorta, che par fatta apposta a dare la smentita al *Chi non suda non gela, e non s'estolle dalle vie del piacer* del poeta, ma per compenso produce soddisfazioni morali e materiali assai. Tant'è che è divenuta addirittura contagiosa, e il giovane incredulo ci si offre ad ogni pie' sospinto, e dà già l'intonazione a tutte quelle miriadi, che corrono come le farfalle a ciò che luccica, sia anche il fuoco fatuo, e che trovano più agevole il non credere che il credere.

Che grulli quei parrucconi dei nostri avi, che svolgevano i giorni e le notti gli esemplari greci e latini, che incanutivan nelle indagini, e dopo cinquanta o sessant'anni di studii pertinacii, prorompevano: *hoc unum scio me nihil scire!* Se avessero conosciuto il giovine incredulo dei nostri giorni, che fatiche si sarebbero risparmiate, e che passi da giganti avrebbero impresso sulla via dello scibile umano! Lo scimunito di Bacone si permise un giorno, in cui era di umor negro, di sentenziare che la scienza piena mette a Dio, e che la mezza scienza invece da Dio ne allontana. Il giovine incredulo trova inutile anche la *mezza scienza* per fare divorzio dalla fede; egli ci giunge anche con la scienza innata in lui, o appena appena con un po' di conversazione sguaiata fra eroi della sua stessa portata, fra una partita e l'altra e un bicchiere e l'altro. La fede è un pregiudizio delle menti ristrette e dei caratteri deboli; ed il giovane incredulo ha il lampo del genio, e la tempera dell'eroe.

Come porta con disinvoltura il peso della sua scienza e come guarda con supremo disprezzo, (al pari della vetta del monte Bianco, che guarda la valle profonda) l'incanutito nello studio, che parla a rilento! Egli distingue a prima vista se un cavallo sia di puro sangue, ovvero di razza incrociata; egli possiede un dizionario intiero di barzellette e di complimenti; egli sa arrotolare eziandio con precisione grande una sigaretta nella carta di riso, egli ha un'abilità incontestata nell'annodare una cravatta e nel far girare la mazza tra le dita. E questa è la scienza vera! Altro che quella onde S. Agostino acquistò tanto grido! Altro che quella, onde S. Tommaso venne rassomigliato al sole! Altro che quella, onde l'Alighieri discorse i tre regni! E perciò, se tale è la coltura del giovane incredulo, l'autorità morale di lui, considerata tanto dai tetti in giù, quanto dai tetti in su, posa sopra una base di granito.

Acceso di indignazione e di zelo per l'onore della ragione, tuona contro il dasso pecorame, il quale in tanto meriggio di civiltà, crede ancora alle fanfaluche dei preti, e sfolgora le processioni religiose, locorchè si restringano a girare attorno da chiesa, squadra con la zigaretta fra i denti e col cappello cascato sulla fronte m Santissimo, che move alla volta del morente, sogghigna sulla semplicità della fanciulla che reca all'altare della Madonna il fiore del campo e il *giglio* della valle. Viceversa esalta il coraggio del disperato, che si spara sul cuore la rivoltella, o si sega col rasoio la gola, e batte le mani al generoso che si fa giustizia dei torti ricevuti, inviando all'offensore i propri secondi. Ma non vi saltasse il ticchio di dire ch'egli non ha religione! Vi risponderebbe, come il prof. Antonio Carelle nel N. 73 della *Gazzetta di Belluno....* " Ancor noi abbiamo una Religione.... ma essa è la *religione* più alta di tutto, cioè quella che si fonda sul vero scientifico e corrisponde alle leggi della natura e della storia.... „

Ben è vero che tutte le ciambelle non riescono col buco, e il giovane incredulo talvolta con tutto lo sforzo che adopera per apparir tale, non riesce a dissimulare le angoscie che prova in quelo stato di violenza continua. Il diavolo della leggenda, per quanto si industriasse a celare sotto le parvenze dello zerbinotto le corna e le zampe di becco, tradiva o le une o le altre, ad ogni folata di vento. Sopra un migliaio di giovani *increduli* appena appena se ne trova uno che sia giunto a far tacere un po' la voce della coscienza, e anche quest'uno, se il terribile microbo si avvicini, muta registro, ed è capace di andare alla chiesa, così per mutar aria. Quando poi i bollori della giovinezza danno giù, quando si avvicina la vecchiaia con tutte le sue disillusioni, quando la morte picchia alle soglie di lui, se non vi sia un fratello massone con la consegna di sbarrare il passo al prete, è capace di sclamare, come testè il povero Cesare Parrini: *In un modo si vedono le cose mentre si vive, e in un altro in faccia alla morte.*

Ma intanto il giovane incredulo strepita e si dà l'aria di trionfare. Che i *laudatores temporis acti* dicano quanto si vogliono, che il ghigno beffardo del dubbio è la superfetazione delle anime malsane, svogliate de' buoni studi, incapaci di salutare e benefica operosità, ammorbate dalle mefitiche esalazioni dell'assenzio e del petrolio, anime fiacche e codarde che non sanno combattere, che non sanno amare, che non sanno soffrire. Egli è l'apostolo dei tempi nuovi; l'avvenire deve essere suo. Sarà vero che la fede ha prodotto i miracoli della *Divina Commedia*, della *Trasfigurazione*, del *Mosè*, della *Norma*; ma è pur vero che anche la incredulità è prolifica, e va producendo la *Nanà* la *Rana*, *Madama Angot* e *Cicca Cicca*. Le sono questioni di gusto: l'ape trova la sua delizia sui fiori, e il maiale prova voluttà tutte sue tra le fetide mondizie in cui si ravvoltola.

Berico.

AL VATICANO

(Nostre informazioni)

Roma, 6 gennaio 1885.

Oggi, a mezzogiorno circa duecento membri delle Associazioni della Gioventù Cattolica Italiana, fra cui 35 delegati di altrettanti circoli, con 4 gonfaloni condotti dal Commendatore Persichetti si recavano al Palazzo del Vaticano per deporre ai piedi di Sua Santità Leone XIII i sentimenti della loro devozione ed amore figliale. Molte furono le offerte che vennero presentate al Santo Padre e fra le quali vanno annoverati sei magnifici calici in argento del Circolo di San Pietro di Roma e 4200 lire in oro, omaggio del Circolo di Sant'Ambrogio di Milano.

Le associazioni furono ricevute nella Sala detta del Concistoro, dal Sommo Pontefice, a cui facevano corona 12 membri del Sacro Collegio e tutta la Sua Corte Pontificia.

Il Commendatore Persichetti, nella sua qualità di presidente generale di tutte le Associazioni, lesse un breve indirizzo in cui accennò a quanto era stato fatto dai singoli Circoli nel decorso anno, ed al quale il Santo Padre rispose con un lungo discorso di cui vi noterò i punti principali.

Il Papa espresse la sua viva soddisfazione per lo zelo dimostrato dalla gioventù cattolica italiana nell'applicare contro i mali presenti i mezzi indicati nell'Enciclica *Humanum genus*, ovvero sia l'ardore dimostrato nel propagare le verità religiose colla diffusione del Terz'Ordine di San Francesco, colle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, e coll'assistenza agli operai ed alla gioventù. A proposito delle opere di carità il Santo Padre dimostrò la superiorità della carità cattolica sopra tutte le altre opere dovute alla filantropia mondana, proclamando la necessità dello spirito della Santa Chiesa per sciogliere felicemente il difficilissimo nodo della questione sociale. Egli raccomandò di applicare alle classi operaie quelle opere che già fiorirono in altri tempi, come nel medio evo, sotto le materne cure della Chiesa di *Cristo*. Relativamente alla gioventù il Sommo Pontefice insistette sulla necessità del coraggio cristiano e confutò le accuse portate contro i cattolici, contro i quali si è detto che non amano il loro paese; e fece osservare in proposito come i veri nemici della Chiesa sono precisamente i nemici della loro patria e ciò specialmente in Italia ove combattono il Papato, che è una gloria che ci è invidiata dalle altre nazioni. Infine Leone XIII terminò dicendo che in mezzo alle grandi amarezze ed alle difficoltà innumerevoli risultanti dalla cresciuta malizia dei tempi presenti gli sarebbe sempre di conforto il sapere che in molte città italiane vi è una schiera di valorosi giovani che colla loro vita fanno onore alla fede che apertamente professano.

Terminato il discorso Sua Santità accordò di vivo cuore a tutti i presenti l'apostolica Benedizione.

Vi posso accertare che l'Allocuzione del Santo Padre ha fatto una profonda impressione sui presenti, particolarmente sui membri dei Circoli della gioventù cattolica a cui servirà di sprone a continuare nella via intrapresa e viemmaggiormente porre in pratica gli insegnamenti del Vicario di Gesù Cristo.

C. C. G.

Governo e Parlamento

Un battaglione in Africa

Il *Diritto* pubblica la seguente nota:

« Sappiamo essere imminente l'invio ad Assab d'un battaglione, comandato da un ufficiale superiore.

« Con siffatta risoluzione presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri, il governo intende viemmeglio affermare, di fronte alla commozione suscitata da un recente luttuoso avvenimento, l'Autorità e il prestigio della bandiera italiana nel Mar Rosso e di mostrare il fermo proposito — che nulla lascierà intentato per assicurare una giusta e severa repressione.

« Ci consta che al comandante del presidio venne data l'istruzione di eseguire investigazioni e di presentare una proposta concreta per una spedizione sui luoghi del disastro onde reprimere e punire i colpevoli.

La *Stampa* è più laconica. Dice:

« Siamo informati che in seguito ai dolorosi fatti infaustamente rinnovatisi che commossero, in questi giorni, l'opinione pubblica italiana, il ministro ha deliberato d'inviare senza ulteriore ritardo un conveniente presidio militare nel nostro possedimento di Assab. »

Così press'a poco dice la *Rassegna*.

Questa però soggiunge che tutto è apparecchiato per la spedizione, la quale partirà entro la settimana.

ITALIA

Pesaro — La democrazia di tutta la provincia di Pesaro-Urbino deliberò la candidatura parlamentare di Amilcare Cipriani il famoso galeotto che un giorno o l'altro entrerà certamente in Parlamento. Cipriani va cantando in galera col Guadagnoli: « Fra tanta *gente* posso stare anch'io! »

Cuneo — E' morto Mons. Formica Vescovo di questa diocesi.

Roma — L'affare Sbarbaro si è complicato da capo.

Il nuovo giudice istruttore, prima di fare le conclusioni, riesaminò gli atti del processo e credette necessario di continuare gli interrogatori.

I capi d'accusa sono 82 e comprendono tutte le lettere che Pietro Sbarbaro scrisse ai ministri dell'istruzione pubblica dal 1878.

Dovendosi interrogare l'imputato sovra tutti questi punti, gl'interrogatori che farà il giudice D'Andrea dureranno un'altra quindicina.

Solo dopo che saranno esauriti si prenderanno le conclusioni pel rinvio alla sezione d'accusa.

Frattanto nessuno è stato ammesso a parlare con l'accusato. Solamente sua moglie, la signora Concetta, potè parlare col marito, ma a voce alta, a parecchi passi di distanza e solo per cose non attinenti al processo.

Essa dice di averlo trovato benissimo e di umore molto allegro.

— Ieri vi fu uno scontro alla sciabola fra i pubblicisti Scarfoglio del *Fracassa* e Corazzini, ex direttore del *Messaggero illustrato*.

Lo Scarfoglio riportò una ferita piuttosto grave alla faccia.

Il motivo al duello? una corrispondenza che lo Scarfoglio aveva mandato ad un giornale siciliano ed offensiva pel Corazzini.

Bologna — E' cosa purtroppo nota e deplorata da tutti la poca sicurezza che trovano certi generi di merci nelle stazioni ferroviarie. L'Autorità ha messo in opera tutti i mezzi, ma con poco risultato. Giorni sono, però, nella stazione di Bologna è riescita a *scoprire il bandolo* di una matassa alquanto imbrogliata, e la cui scoperta gioverà a qualche cosa.

A furia di indagini e sorveglianze si è riescito a scoprire presso un tale B. G. facchino, impiegato nel basso personale, una grande *quantità di vino e di liquori*, che costui, mediante due succhielli che gli sono stati ugualmente sequestrati, spillava dalle *botti* che aveva in consegna.

Como — Si ha da Como 1 gennaio:

« Il nostro Municipio ha ricevuto una strenna inaspettata, quanto gradita pel capo d'anno — un regalo di centomila lire.

« Sono cose che non succedono tanto di spesso e che naturalmente destano una certa emozione.

« Il regalo viene dalla famiglia Baragiola, la quale, avendo ereditato alcuni milioni da un suo parente morto recentemente a Milano, ha creduto non avere miglior modo di onorarne la memoria che offrire al nostro Municipio quella strenna.

« I signori Baragiola consegnarono ieri al sindaco la lettera con la quale gli partecipavano il nobile e splendido atto — ma la lettera porta — non senza intenzione — la data del primo gennaio 1885; e con essa verrà aperto il protocollo municipale del nuovo anno. Deve essere un piacere anche per il protocollista il registrare una *nota* come quella!

« I termini precisi della donazione sono questi: — la famiglia Baragiola dà al Comune di Como cinquemila lire di rendita italiana godimento da oggi, onde sia instituita un'Opera Pia a vantaggio degli operai, con speciale riguardo ai tessitori in seta. — E' da notarsi che l'origine della fortuna dei Baragiola fu la fabbricazione delle stoffe di seta. — Termina con invitare la Giunta a stabilire un giorno per decidere d'accordo la maniera migliore onde raggiungere l'intento.

« Il prosindaco Confalonieri si recherà oggi in persona in casa Baragiola per ringraziare a nome della città riconoscente. »

ESTERO

Germania

La *Germania* annuncia che a tutti i preti, i quali in virtù dell'ultima legge ecclesiastica si erano stabiliti nelle parrocchie vacanti della *Diocesi di Colonia*, fu proibito l'esercizio del loro ministero.

Secondo un dispaccio berlinese del *Moniteur de Rome*, questa misura si deve ad un ordine diretto, venuto da Berlino.

Questa recrudescenza del *Kulturkampf*, in coincidenza colla morte di Mgr Blum, Vescovo di Limburgo, sembra rivelare da parte del Governo prussiano il disegno di ripigliare le ostilità su tutta la linea.

Russia

Viene smentito che lo Czar intenda assumere il titolo di imperatore dell'Asia Centrale, come aveano annunziato alcuni giornali.

Inghilterra

Lord Derby, ministro inglese per le colonie, minaccia di presentare le sue dimissioni nel caso che le grandi colonie dell'Australia persistano nell'esigere che l'Inghilterra protesti contro le annessioni dei territori della Nuova Guinea per parte della Germania.

Cose di Casa e Varietà

Utilissima invenzione di un vescovo francese. Nel salone d'onore dell'*Esposizione di geografia a Tolosa in Francia* si ammira una sfera enorme accompagnata da una sfera meno grande, e che sono entrambe comprese in un complesso abbastanza misterioso per la curiosità del pubblico che subito non comprende a quale ramo della scienza possa spettare.

E' l'*Anemogeno* di Monsignor Rougerie, vescovo di Pamiers, e questo apparecchio è costrutto per dimostrare l'influenza della rotazione della terra sulle correnti atmosferiche, o, se si ama *meglio*, sulla direzione dei venti.

Per soddisfare ad un tempo alla società colta ed al pubblico desideroso di conoscere le nuove teorie sull'origine delle evoluzioni aeree il dotto prelato si è compiaciuto di fare la mattina una dimostrazione pei soli membri della società e per gli abbonati, e la sera una seconda pel pubblico dei visitatori.

S'indovina facilmente che Monsignor Rougerie ha ottenuto un vivo successo colle sue teorie sì nuove, che vengono accompagnate da visibili esperienze.

Lode al merito. Nella Chiesa Parrocchiale di Codroipo le passate feste furono esposti duecento e più metri di damasco, divisi in 36 colonne, manifattura in tutta seta, uscita dal rinomato laboratorio dei signori Domenico Kaiser e figlio di Udine. Il lavoro per bellezza di disegno, per finezza di tessitura e sopratutto pel perfetto colore di un cremisi lucido e vivo, ha superato di molto l'aspettazione del sottoscritto committente ed ha appagato il popolo e i più intelligenti. — Ed è perciò che il medesimo sottoscritto ha creduto doveroso tributare ai signori Kaiser un pubblico attestato di encomio tanto più meritato in quantochè alla bravura da essi dimostrata nell'esecuzione della ricca stoffa, congiunsero un'onestà e convenienza superiore ad ogni elogio.

Deve poi il sottoscritto tributare una distinta lode e un ringraziamento all'intera popolazione della Parrocchia, che con generosissime offerte di galetta e doppi, di denaro ed altre prestazioni concorse così volonterosa al dispendioso addobbamento, da tanto tempo desiderato e domandato dalla tanto armonica e maestosa architettura di questa Chiesa.

Auguro di cuore agli onesti e valenti fabbricatori Kaiser gran copia di commissioni.

Codroipo, 7 gennaio 1885.

L'*Arciprete.*

Dispensa visite pel 1885 a favore della Congregazione di Carità di Udine.

II. Elenco degli acquirenti

Mangilli march. Fabio N. 5 — Agricola co. Rizzardo 1 — Antonini co. Rambaldo 1 — Maniago co. Giovanni 1 — Braida Gregorio 1 — Beazzi Adelardo 1 — Rossi ing. Angelo 1 — Billia comm. Paolo e moglie 2 — Cauciani dott. Luigi 1 — Clodig prof. Giovanni 1 — Luzzatto cav. Graziadio 2 — Tellini Fratelli 5 — De Puppi co. cav. Luigi 2 — Valentinis dott. Federico 1 — Chiap avv. dott. Giuseppe 2 — Canciani ing. Vincenzo 2 — Ballini ing. cav. dott. Antonio 2 — Elti nob. mons. Filippo 1 — Cervetta cav. ing. Giovanni 1 — Perusini cav. dott. Andrea 2 — Nallino cav. prof. Giovanni 1 — Morpurgo Elio 4 — Franceschinis Giacinto 1 — Mangilli march. Benedetto 1 — Mangilli march. Francesco 1 — Mangilli marc. Ferdinando 1.

Da Gorizia. Leggiamo nell'*Eco del Litorale*:

Domenica si compì nella nostra Chiesa Metropolitana la maestosa cerimonia della Consecrazione episcopale nella persona del nuovo Vescovo di Parenzo-Pola l'ill.mo e Rev.mo Mons. Giov. Dr. Flapp. La solenne funzione era decorata dal concorso di tutti gli altri Vescovi suffraganei; cosicchè alla fine di essa si videro le cinque mitre dei cinque R.mi Prelati.

Assistevano alla Consecrazione: S. E. il Luogot. Bar. de Pretis, il segret. presid. de Conti, il Cons. Aulico Bar. Rechbach ed altre Autorità e grande folla di popolo abbasso e sulle gallerie. Nel presbitero v'era il Vicario Capitolare di Parenzo, Mons. Silich, il Canonico Grammaticopolo di Pola; il rappresentante la città di Parenzo con altro deputato e il Podestà di Pola. In un banco separato presso l'altar maggiore vi era la Madre del novello prelato, una sua sorella ed alcuni nipoti. Tutta la cerimonia si compì con molta proprietà ed esattezza, compreso il canto ed il suono. Alle 2 vi fu pranzo di gala imbandito dal Principe Arcivescovo; era di 30 coperti — i Prelati, le sopra nominate persone, S. E. il Conte Coronini ed altre Autorità locali. — Il novello Prelato fece il primo *brindisi* al Papa ed all'Imperatore. Ne seguirono altri, uno del Sig. *Luogotenente*, un *altro* del C. Coronini, uno del nostro Sig. Podestà; poi il rappresentante la città di Parenzo, e finalmente il Podestà di Pola.

Alla sera ci fu trattenimento festivo del Circolo cattolico presso la nob. C. Coronini. Il locale destinato alla festa era tutto addobbato con eleganza a drappi bianchi e rossi con parecchi stemmi pontifici, austriaci ed altri: in mezzo vi era l'effigie del Sommo Pontefice. Intervenne alla festa il novello Prelato col nostro Principe Arcivescovo e il Principe Vescovo Dr. Missia; S. E. il Luogotenente Bar. de Pretis, S. E. il C. Coronini, ed altri Signori con una scelta numerosa adunanza. Aprì il trattenimento una Sinfonia eseguita da alcuni signori dilettanti che prestarono l'opera loro volonterosa per questa festa ed eseguirono quattro pezzi con tutta maestria e con generale soddisfazione.

Si tennero due discorsi, l'uno in lingua italiana dal Rev. Prof. Alpi sull'unione dei Vescovi col Papa e l'unione dei fedeli coi Vescovi; ed un altro in lingua slovena del Rev. Dott. Mahnic, che colse l'occasione del nome del novello Prelato per parlare di S. Giovanni Battista tolto dal deserto alla sublime missione, applicando il tutto al nuovo eletto.

Martedì l'Istituto delle Suore Scolastiche offrì un trattenimento festivo al nuovo Vescovo, il Rev.mo Mons. Flapp: v'intervenne egli col Principe Arcivescovo e il Rev.mo Mons. Vescovo Dr. Glavina; — S. E. il Luogot. bar. de Pretis, le prime autorità locali e molti altri Signori. Il trattenimento riescì coll'aggradimento più volte espresso di tutti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 29 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

Udine colla sovraimp. add. di			L. 1.11
S. Quirino	»	»	» 1.04.5
Cimolais	»	»	» 0.90

— Approvò il processo verbale di definitiva aggiudicazione al sig. Barduzco Marco dell'appalto fornitura stampati ed oggetti di cancelleria nel quinquennio 1885-1889 assunto col ribasso del 51 per 100 sui prezzi unitari, ed incaricò la segreteria d'ufficio per la stipulazione del relativo contratto.

— Riuscito senza effetto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e forniture pel lavoro di ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, la Deputazione stabilì di tenere un secondo incanto nel giorno di lunedì 19 gennaio 1885 alle ore 12 meridiane, alle condizioni tutte portate dal precedente avviso.

Autorizzò a favore delle sottoindicate ditte i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione primo semestre 1885 della casa abitata dal R. Prefetto.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135 per pigione secondo semestre 1884 dei locali occupati dall'Ufficio commissariale di Gemona.

— A diversi di lire 9,196,04 per pigioni maturate al 31 dicembre a. c. di fabbricati che servono di caserma pei Reali carabinieri.

Furono inoltre trattati altri n. 59 affari; dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 68.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

MERCATI DI UDINE

8 gennaio 1885.

Cereali. Si ebbe oggi sul nostro mercato una discreta quantità di cereali in vendita che trovarono esito abbastanza corrente.

Il granoturco sempre il più ricercato, ebbe maggiore sostenutezza nelle qualità buone comuni, mentre le ordinarie conservarono la solita difficoltà nelle trattazioni e quindi prezzi debolmente sostenuti.

Frumento poco offerto ma ben ricercato per cui, il poco venduto, segnò un quarto di lira di rialzo.

Così le castagne. Altri generi deboli.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Frumento com.	»	—.—	»	15.25	—.—
Granoturco com.	»	9.—	»	10.60	—.—
» Cinquantino	»	8.—	»	9.—	—.—
» Giallone	»	11.—	»	12.—	—.—
Fagiuoli di pian.	»	—.—	»	14.—	—.—
Lupini	»	6.25	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.—	—.—
Castagne al q.	»	10.70	»	13.50	—.—

Pollame. Abbastanza fornito ma debole nelle contrattazioni. Si vendettero i polli d'India il paio da L. 7 a 9.50. Detti femmine L. 5 a 8. Galline L. 3 a 4. Polli L. 1.40 a 2 secondo il merito.

Uova. Animato. Si notò la vendita di 35000 uova a L. 85 il mille.

Foraggi. Discretamente attivo. Si vendette il fieno discreto da L. 4 a 5 il quintale. Paglia 3.40.

Diario Sacro

Venerdì 9 Gennajo — SS. Giuliano e Basilissa mm. — Nella chiesa di S. Antonio abate si fa l'Ottavario della Epifania.

TELEGRAMMI

Madrid 7 — Il Re darà alle vittime 600 mila franchi; li distribuirà personalmente.

Il numero dei morti ad Alhama oltrepassa i 400. Una nuova città si costruirà nei dintorni di Arenas.

Nuove scosse ieri a Neria e a Torrox.

La salute pubblica comincia a risentirsi fra le popolazioni pernottanti negli accampamenti improvvisati.

Madrid 7 — Un movimento sotterraneo fu avvertito ieri diretto ad est. Grandi danni sulla costa di Motril.

Una nuova scossa stamane a Loja. Sette feriti.

L'emigrazione da Granata continua. 15000 persone lasciarono finora la città.

Madrid 7 — Il re e il ministro dell'interno accompagnati dai senatori e deputati di Granata e Malaga partiranno domani sera per l'Andalusia.

Assenteransi dieci giorni.

L'Alta Banca di Madrid sottoscrisse somme importanti per le vittime.

Roma 7 — E' giunto al ministero degli esteri il seguente telegramma del regio commissario in Assab, datato da Aden 6 corrente: Un mio corriere internatosi per quanto fu possibile, conferma esser stati uccisi tre europei ed undici abissini e ferito un dankalo.

Il fatto sarebbe avvenuto a Kauribeula (territorio di Doya) a sei giorni dal confine Abissino.

Una lettera di Antonelli giuntami dallo Scioa il primo corrente reca i particolari anche a lui forniti da Naretti ed aggiunge che gli assassini sarebbero Dankali di tribù indipendenti che sogliono convenire al mercato di Zobul.

Yokohama 7 — Il Giappone noleggia vari vapori per l'invio di truppe nella Corea.

Bruxelles 7 — L'*Independance Belge* dice:

Il ministro della Spagna a Bruxelles e il rappresentante della associazione africana firmarono oggi la convenzione con cui la Spagna riconosce l'associazione.

La convenzione è identica a quella già firmata dalla Germania.

Berlino 7 — Hatzfeld è partito in congedo di quindici giorni.

Ieri l'imperatore fece una lunga visita all'ambasciatore d'Austria.

Vienna 7 — La *Pangermanische Zeitung* applaude al progetto tedesco di stabilire uno sbocco a Trieste, considerandolo come il germe di grandi avvenimenti futuri.

La *Politische Correspondenz* dice che l'Italia si perde in meschini tentativi coloniali e si assume un compito impossibile, perchè le manca il coraggio delle grandi imprese.

Constata poi il raffreddamento fra l'Italia e la Germania.

NOTIZIE DI BORSA

8 gennaio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.60	a L. 97.80
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.43	a L. 95.63
Rend. austr. in carta	da F. 83 30	a L. 83.40
id in argento	da F. 83.20	a L 83.40
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 206 95
Banconote austr.	da L. 205.—	a L. 205.95

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.05	753.07	755.0
Umidità relativa . . .	74	48	52
Stato del cielo	misto	coperto	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	E	E
Vento velocità chilom. .	3	15	6
Termometro centigrado .	0.7	6.0	3.3

Temperatura massima 5.5 — « « minima 1.8 | Temperatura minima all'aperto . . . 3·5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto		da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.	
	» 10.20 »	diretto			» 9.54 »	omnib.	
	» 12 50 pom.	omnib.			» 3 30 pom.	»	
	» 4.46 »	»			» 6.28 »	diretto,	
	» 8.28 »	diretto			» 8.28 »	omnib.	
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto		da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto	
	» 7.54 »	omnib.			» 10.— »	omnib.	
	» 6.45 pom.	»			» 12.30 pom.	»	
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»	
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.		da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.	
	» 7.45 »	diretto			» 10.10 »	diretto	
	» 10.35 »	omnib.			» 4.20 pom.	omnib	
	» 4.30 pom.	»			» 7.40 »	«	
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	diretto	

1885 — Udine Tipografia Del Patronato Udine — 1885